

nei momenti
che contano
più mordente con
BROOKLYN



la gomma del ponte

perfetti

...PERFETTAMENTE D'ACCORDO

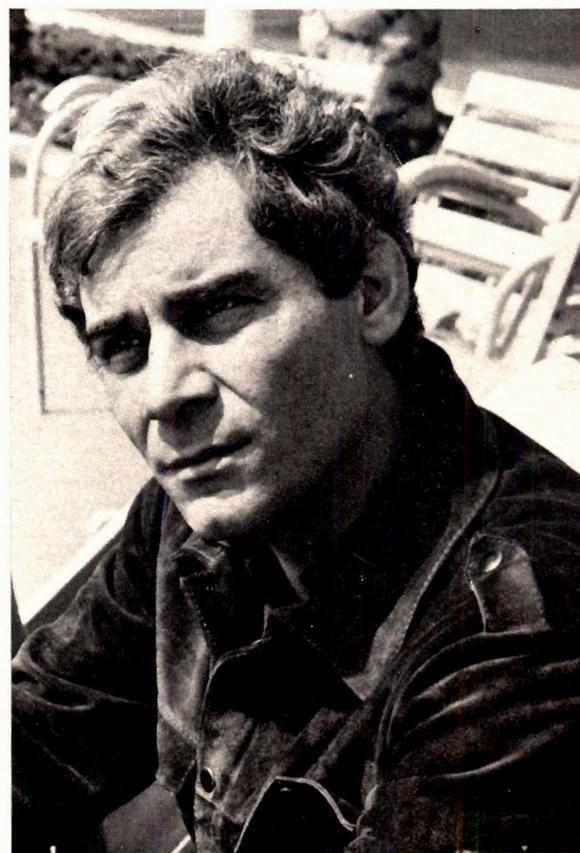


DAN
per perfetti

CINEMA

L'ombra di Kafka sulla follia omicida dell'inquisitore

DI FILIPPO SACCHI



Gian Maria Volonté: l'attore interpreta la parte del poliziotto criminale nell'ultimo film di Elio Petri.

Tra i miei più vividi ricordi cinematografici di ragazzo vi è quello di una « comica finale » dove, a un certo punto, tra i personaggi tutti stupidi e ghiottoni, si scatenava una corsa a chi riusciva a impossessarsi di una focaccia che cuoceva nel forno. Il primo la afferrava, ma subito, urlando per la scottatura, la gettava a un altro, il quale, con una smorfia spasmodica, la passava a un terzo, e così via sinché l'ultimo la buttava dalla finestra dove piombava sulla testa di un passante, naturalmente calvo. Parapiglia e risata finale.

Così ho l'impressione che debba essere un po' quel nuovo film di Elio Petri, *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*. Sicuramente si saranno, diciamo così, scottate le dita i membri della commissione di censura. Così, suppongo, il funzionario che dovette comunicare ai produttori il nullaosta. Poi i distributori. Adesso, infine, si scotterà forse le dita qualche censore. Poco male, basta una soffiatina.

Il cittadino al di sopra di

ogni sospetto e protagonista del film è nientemeno un alto funzionario italiano di polizia con sede a Roma. La maggior parte della vicenda si svolge nella direzione centrale della Pubblica Sicurezza. Non si fa mistero di nulla: le retate indiscriminate, gli interrogatori drastici, le testimonianze forzate, la schedatura indiscriminata per cui tutti i cittadini diventano potenzialmente sorvegliati speciali, eccetera.

Centro della vicenda è un personaggio non altrimenti nominato se non reverenzialmente col titolo esclusivo di « Dottore ». Pervenuto ancora giovane a posti di grande responsabilità (è addirittura capo dell'Ufficio politico), pervaso sino all'ossessione dal concetto fanatico di una legalità astratta e quasi disumana, è un asso dell'ordine a ogni costo, l'idolo dei dipendenti e il terrore degli incriminati. Ora, noi apprendiamo subito, sin dal principio del film, che in realtà questo implacabile inquisitore di giustizia è un criminale: lo abbiamo visto assassinare una donna, un'aman-

te, mosso sicuramente dalla rabbia di vendicare torbidi, psicopatici rancori. Naturalmente egli è talmente al disopra di ogni ombra di sospetto che può telefonare tranquillamente con la sua voce ai funzionari più vicini, e lasciare sparse le sue impronte digitali nell'appartamento, senza che nemmeno la più lontana ombra di incriminazione lo sfiori. E mai lo avrebbe sfiorato se, per un capovolgimento interno della sua stessa follia autoritaria, a un certo punto non si denunciassero da se stesso. Ma qui entrerà in azione l'istituzione, l'establishment poliziesco, cioè i suoi stessi superiori e colleghi che interverranno per impedirglielo. Nel che si avvera il motto di Kafka posto a morale del film: «Qualunque impressione faccia su di noi, egli è un servo della legge, quindi appartiene alla legge, e sfugge al giudizio umano».

Tutto ciò, comunque, non avrebbe, da solo, nulla di rilevante. L'uomo di legge, giudice o poliziotto, che nasconde un complesso di criminale è ormai nel cinema e nel romanzo poliziesco una vecchia conoscenza. E che, sia pur con gradazioni più o meno umane secondo la civiltà, i metodi delle polizie di tutto il mondo si siano tecnologicamente potenziati, anche i ragazzini dei fumetti lo sanno. Se il film di Petri può diventare scottante per l'opinione italiana, è per il concorso di due particolari motivi, l'uno organico, l'altro occasionale, qui fortuitamente convergenti. Da una parte i residui di un'educazione totalitaria e il persistere nei nostri codici (accanto a una Costituzione democratica) di principi che tendono a mantenere nel cittadino una concezione totemistica dei poteri pubblici. Dall'altra la coincidenza fortuita per cui il film di Petri, pensato e incominciato un

anno fa, quando ancora l'autunno caldo era *in mente Dei*, esce proprio adesso, mentre ancora ribollono gli ultimi strascichi di repressione e contestazione, e quindi sembra cadere apposta per rinfocolare recriminazioni e apologie. È probabile dunque che il film debba sollevare consensi e polemiche. Ma dalla misura con cui queste polemiche si manifesteranno, e insomma il film verrà assimilato dal pubblico, si vedrà se il tacito « patto di non aggressione » civica, stabilito a Milano con la dimostrazione pacifica del 31 gennaio scorso, è destinato a durare, e a maturare definitivamente il diritto dei cittadini di manifestare anche collettivamente il proprio pensiero.

Naturalmente, se il film ha questa carica provocatoria è perché al tempo stesso è frutto di un sincero impulso umano e ideologico, e di una potente concretezza rappresentativa. Dopo la fantasia spiritica di *Un tranquillo posto di campagna*, Petri torna a quell'impegno civile, a quella indagine rigorosa e insieme patetica delle passioni umane che fecero la rivelazione di *A ciascuno il suo*. Tutto si appunta sulla figura centrale del « Dottore », nella quale la genialità registica di Petri e la genialità istrionica di Volonté si sono fuse per creare un personaggio memorabile, completo dalla piega del labbro ai bottoni, con una minuzia che è insieme documento e creazione. E nel documento Petri riesce a inserire e far coesistere elementi quasi traumatici come quell'ambientazione *liberty-sexy* nella quale è immerso il personaggio di Florinda Bolkan. O addirittura di satira grottesca, come l'assurda bicchierata finale delle gerarchie. Forse ancora un pizzico di Kafka, di lontano.

Filippo Sacchi

AVVENTURA MONTANA

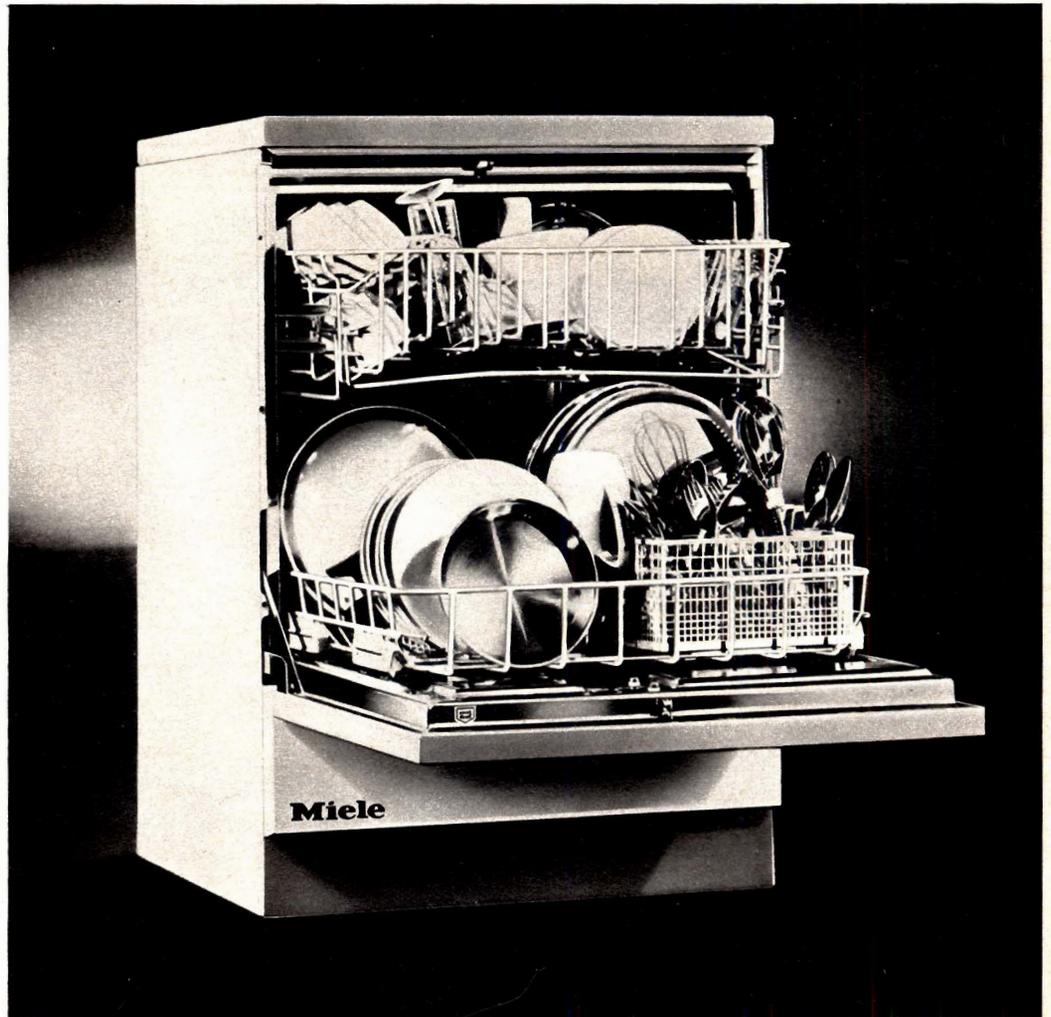
*M'ha condotto l'agnello
pel sentiero, vagando,
vagando in cerca di sua pastura
(com'io in cerca di mio silenzio)
m'ha condotto presso il cancello
di nude sbarre nere,
sì ch'io non ebbi che a spingere
per possedere
il piccol regno d'erba e di croci,
il gentil orto della Morte verde.*

I POETI

*Poiché avere non possiamo
le dolci donne dai capelli d'oro,
le farfalle e le gemme luminose,
le grandi nubi ch'errano lassù,
i castelli di marmo in mezzo al mare,
le pepite vermiglie del Perù,
ci contentiamo di parole e rime,
di povera ramaglia di parole,
con qualche fiore pavido qua e là...
E le vorremmo seriche e leggere
come i prodigi che adoriamo in sogno.*

Guido Edoardo Mottini

Perché una lavastoviglie Miele sarà moderna anche nel 1980 (dopo aver funzionato per 11 anni)?



- perché
è all'avanguardia
della tecnica tedesca
- perché
è tutta in acciaio inox 18/8
- perché è Miele

LAVASTOVIGLIE, LAVABIANCHERIA, ELETTRODOMESTICI

Miele

LA MIGLIORE ESPRESSIONE DELLA TECNOLOGIA TEDESCA

EPOCA

Settimanale politico di grande informazione

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

- 10 **ISRAELE, NASSER E GLI ALTRI**
di Ricciardetto
- 17 **LE PROVINCE SERVONO ANCORA**
di Angelo Conigliaro
- 19 **LA TRENTESIMA CRISI** di Domenico Bartoli
- 24 **COME SI FA UNA CRISI DI GOVERNO**
- 28 **LA MALFA: SAREMO PIÙ RICCHI, PERÒ...**
- 30 **IL COMPUTER PER FAMIGLIA**
di Michael Shamberg
- 34 **E SCRITTO NELLA «FEDE» IL SEGRETO
DEL LORO AMORE** di Curtis Bill Pepper
-
- 43 **DI PROGRESSO SI MUORE**
-
- 64 **I FILM DELLA SETTIMANA**
di Domenico Meccoli
- 68 **COSÌ HANNO RAPITO FRANCA VIOLA**
- 72 **ANCHE LE SUORE SI RIBELLANO**
di Livio Caputo
- 76 **MA COME AVRA FATTO A USCIRE?**
- 78 **L'UOMO CHE HA UCCISO DORMENDO**
di Giuseppe Grazzini
- 85 **L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI**
di Fulvio Apollonio
- 86 **DA BECKETT A OSBORNE: UN COFANETTO
PIENO DI CAPOLAVORI** di Luigi Baldacci
- 90 **LE FIGURE DI DEL BON TRA SILENZIO E
TENERA MALINCONIA** di Raffaele Carrieri
- 91 **LA MISTERIOSA SONATA CHE BEETHOVEN
DEDICÒ A UN'AMICA** di Giulio Confalonieri
- 92 **L'OMBRA DI KAFKA SULLA FOLLIA OMICIDA
DELL'INQUISITORE** di Filippo Sacchi
- 102 **SULLA CRESTA DELL'ONDA**



In esclusiva mondiale, pubblichiamo in questo numero le uniche fotografie a colori del secondo matrimonio di Chris Barnard. Le nozze del chirurgo con la giovanissima Barbara Zoellner sono state celebrate con rito civile - la notte fra il 13 e il 14 febbraio - nella lussuosa casa dei suoceri a Johannesburg, presenti ventidue invitati. (Foto Curtis Bill Pepper)

N. 1013 - Vol. LXXVIII - Milano - 22 febbraio 1970 © 1970 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Annuale L. 7.800 con un dono - Semestrale L. 3.800. Estero: Annuale L. 13.200 con un dono - Semestrale L. 6.400. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la faccetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.20.73; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 23.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano, c.so Vercelli 7, tel. 46.94.722; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le A. Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma (C.I.M.), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gonda 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, piazza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giadad Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 900 per millimetro/colonna. Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 80, semestrale Frsv. 40.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CARAVAN elnagh



NUOVI MODELLI 1970

avete mai
sognato di possedere
una casa che vi segua
dove lo desiderate?

nelle caravan elnagh
ritroverete il calore
della vostra casa

TUTTE LE CARAVAN ELNAGH SONO DOTATE DI FRENI ELETTRICI SISTEMA KELSEY-HAYES

ELNAGH S.P.A. 20082 BINASCO (MILANO)

vogliate inviarmi in abbonamento omaggio la vostra rivista
"ANDIAMO IN ELNAGH"



NOME, COGNOME

INDIRIZZO, CITTA' N. CODICE

SCRIVERE IN STAMPATELLO

E/7

ELENCO AGENTI SU "PAGINE GIALLE"

Istituto
Accertamento
Diffusione



Cert. n. 759

Questo periodico
è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana
Editori Giornali